

870. *S. Giorgio di Nogaro*, cenni statistico-descrittivi dell'avv. dott. PIO VITTORIO FERRARI, sindaco del comune e consigliere provinciale. — Venezia, Ferrari, 1883; pp. 98, 8°, con una carta corografica. (R. O-B.)

La parte storica, col titolo di appunti, si racchiude in poche pagine (9-19) del libro. Apre il discorso un cenno sulle strade romane e sui ritrovi che si fecero in quelle località, ma paiono di proposito deliberato tacite le benemerenze che a questo riguardo ebbe, fra altri, il Collotta, assai pratico, da molti anni, di quei luoghi, e nemmeno sono riferite le iscrizioni miliari trovate, prima che uscisse il libro, lungo la via Annia. La prima notizia della villa di S. Giorgio è del 1031, quando fu donata da Popone al capitolo aquileiese: altre notizie riguardano le frazioni di Chiarisacco e Villanova, quella del 1149, questa del 1296. Malisana è ricordata la prima volta nel 1161. Di Zuino si potevano dall'autore raccogliere in maggior copia notizie, dacchè asserisce che ci sarebbe campo di farne una diligentissima monografia; tanto più che Torre di Zuino, già feudo dei Savorgnani, è la parte veramente nobile e antica di tutto il comune. La famiglia di Zuino, dalla fine del secolo XIII, formava un solo ceppo coi signori di Caporiacco e Villalta e di Castello. Si può garantire l'esattezza delle poche notizie offerte dal dott. V. Joppi per questi cenni storici. L'edizione è infarcita di molti errori di stampa, taluni grossolani. — Ma anche rispetto al contenuto c'è molto e molto a ridire, come si accenna più sopra. Al quale proposito merita di esser letta una lunga confutazione del sindaco di Marano, Rinaldo Olivotto, il quale rivede per bene le buccie all'autore. V. *Friuli*, 28, 29 settembre 1883, n. 232, 233.

871. *Documento inedito dell'abazia di Sesto in Friuli*, trascritto e illustrato dal canonico ERNESTO DEGANI. (Per ingresso di don Luigi Rosso ad arciprete di Sesto al Reghena) — Udine, Patronato, 1883; pp. 21, 8°. (R. O-B.)

Il documento fu tratto dalla biblioteca di S. Daniele, collazionato con una copia dei mss. Bini presso la capitolare di Udine e ridotto alla lezione della pergamena sincrona esistente in un codice riguardante l'abazia di Sesto presso l'archivio di Stato in Venezia: esso è un reclamo al papa dei monaci di Sesto i quali si dolgono che i patriarchi d'Aquileia Popone, Sigeardo, Voldarico I, Pellegrino e specialmente Voldarico II (1162-1182) li avessero perseguitati